

# Geograficamente

conservazioni e trasformazioni virtuose del territorio

## LA SPOON RIVER DEL NORD: I SUICIDI PER LA CRISI DEL LAVORO – Imprenditori che si uccidono, per il lavoro che viene a mancare, con fornitori e lo Stato che non pagano le commesse realizzate – GEOGRAFIA DELLA CRISI ECONOMICA che sfocia in tragedie personali, familiari, delle comunità – CHE FARE per evitare eventi tragici

Di [Sebastianomalamocco](#)



<http://geograficamente.files.wordpress.com/2013/03/lastampa-suicidioinsolvenza.jpg>

Imprenditori, specie di piccole e medie aziende, ditte a volte a carattere familiare, che si suicidano. Un fatto nuovo, grave, preoccupante. Tragico. L'area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è il Nord con 39 casi dal gennaio 2013, oltre il 40% dei suicidi censiti in Italia fino a

Il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, colloca nel disagio profondo provocato dalla crisi economica il movente del duplice omicidio-suicidio. “Lo sconforto e l’exasperazione – spiega Bortolussi – stanno spingendo alcuni di loro a gesti sconsiderati che non sono giustificabili. Per prevenire tutto ciò non c’è che una soluzione: auspicare che la politica ritorni a fare il suo mestiere, dando risposte credibili alle esigenze di liquidità che i piccoli imprenditori vanno invocando inutilmente da più di un anno”.

Le banche da mesi hanno in pratica bloccato i prestiti alle famiglie (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/02/19/abi-prestiti-a-famiglie-e-imprese-ai-minimi-da-2-anni-sale-tasso-mutui/505241/>) e le imprese sono costrette a chiedere mutui agli istituti di credito per pagare le tasse (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/02/24/crisi-3-aziende-su-5-chiedono-prestiti-per-pagare-tasse-pesa-soprattutto-limu/510792/>).

In questo contesto di sofferenza si inseriscono anche indicatori economici “da brivido” rispetto al 2011 sottolinea la Cgia: “ - 6,2% per la produzione industriale; -4,3% il fatturato; -9,8% gli ordinativi nell’industria; -14% la produzione nelle costruzioni; -32,7 miliardi di euro di prestiti bancari alle aziende; +14,4 miliardi di euro di sofferenze bancarie in capo alle imprese”.

L’associazione ricorda anche un episodio avvenuto nel Padovano pochi giorni fa: un piccolo imprenditore, dopo la mancata erogazione di un prestito, ferì con un colpo di pistola il direttore della Banca di Credito Cooperativo di Campodarsego: “Moltissimi piccoli imprenditori – osserva il segretario della Cgia – stanno chiedendo soldi per pagare le tasse e i contributi perché i committenti non li pagano o lo fanno con ritardi spaventosi. Una situazione che sta degenerando di settimana in settimana, spingendo moltissime imprese verso il fallimento, non per debiti, ma per crediti”.

In questo contesto si inseriscono i dati di una ricerca dell’università Link campus: **nel 2012 sono state 89 le persone, tra cui tre donne, che sull’orlo del fallimento e schiacciate dai debiti hanno deciso di togliersi la vita**, da qui la media che sfiora le 8 persone al mese. Sono invece 48 i tentativi di suicidio registrati tra i mesi di gennaio e dicembre del 2012. “Una lunga lista di imprenditori, artigiani e disoccupati – scrive l’università in una nota – che, oppressi da gravi difficoltà economiche e soprattutto dalla paura di perdere la propria dignità, reputano la rinuncia alla vita una scelta obbligata”.

**L’area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è il Nord con 39 suicidi**, oltre il 40% dei suicidi censiti in Italia dall’inizio dell’anno; **di questi 27 registrati nel solo Nord Est**, ovvero il 30% del totale. In questa classifica seguono **il Centro con il 25,8%** degli episodi di suicidio, **le isole con il 15,7%** e **il sud con il 14,6%**. L’analisi del dettaglio per regione, inoltre, mette in evidenza il **Veneto con 23 suicidi** nel corso del 2012, vale a dire il 25,8% dei suicidi che l’Italia conta da gennaio a dicembre 2012. A seguire la **Campania con 11 suicidi** registrati, la Sicilia con 9 vittime e la Puglia con 7. (.....)

.....

L’ANALISI DI GIUSEPPE BORTOLUSSI

«SI UCCIDONO PER IL SENSO DELL’ONORE»

da “il Corriere del Veneto” dell’8/3/2013